

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

I

Rassegna Stampa

ANSA.IT

Fisco: arriva nuovo redditometro

Alle categorie e professionisti da Agenzia delle Entrate

Conto alla rovescia per il nuovo redditometro. Lo strumento, una delle 'armi' per la lotta all'evasione, sarà presentato martedì prossimo agli operatori, associazioni di categoria e professionisti, dall'Agenzia delle Entrate che ha inviato loro una convocazione. Il direttore delle Entrate Attilio Befera aveva recentemente annunciato l'arrivo del nuovo strumento per la lotta all'evasione entro la fine del mese.

- 18 ottobre 2011 -

lanuovasardegna.it

Equitalia aggrega l'isola alle Regioni più ricche

Equitalia si riorganizza in tre società (Nord, Centro, Sud) e aggrega l'isola col ricco Centro Italia. La Sardegna potrebbe essere penalizzata da questa scelta

Malessere fiscale e ribellione anti-esattori? In Sardegna gli squilli di rivolta sono destinati a crescere. Lo dicono gli esperti. Lo sottolineano i leader dei movimenti delle Partite Iva. Lo confermano i dati sempre più allarmanti sulla radiografia economica. Ma è in arrivo qualcosa di peggio. Dal 31 dicembre Equitalia Spa si farà in tre scindendosi definitivamente sul territorio nazionale in altrettante società «cugine»: Nord, Centro, Sud.

E la Sardegna? Secondo le previsioni sarà inserita non nel Meridione, ma tra regioni come Emilia Romagna e Toscana.

Ovvio la conseguenza: niente più occhi di riguardo per le criticità. Anzi: nel confronto con alcune tra le aree più ricche risulteranno amplificate le insolvenze di tanti contribuenti nell'isola. Gli stessi da anni nella tenaglia di sofferenze da primato negativo.

Come dire: il divario Nord-Sud, almeno in questo caso, non esiste più. «Eppure, lo stesso legislatore prende in considerazione quel gap per l'ambito degli studi di settore, per il nuovo redditometro, per la fiscalità di vantaggio destinata al Mezzogiorno», sottolineano commercialisti e consulenti aziendali.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Ed è naturale, di fronte a queste prospettive, che aumentino i timori. L'isola si conferma infatti una delle realtà d'Italia a rischio più elevato. Già 80mila le cartelle esattoriali in riscossione. Almeno 40mila le aziende e le famiglie nella schizofrenica morsa tributi-sanzioni per mancati pagamenti. C'è un indebitamento così diffuso che s'incrocia con cronicità che a volte risalgono addirittura ai mutui-beffa di una legge regionale datata 1988. Continua ad aggravarsi la fragilità delle micro-imprese messe in ginocchio da crisi, mancati versamenti d'imposte, contenziosi, ritardi della pubblica amministrazione.

«In questo quadro dal 1° ottobre lo Stato dà agli istituti per la riscossione nuovi, eccezionali e devastanti strumenti di pressione», ricordano gli specialisti. Ossia si va verso l'esatto contrario delle situazioni che Roma sino al 2009 tutelava. Soprattutto attraverso il riconoscimento esplicito, nelle norme, di misure a salvaguardia di precisi limiti geografici e differenziazioni economico-sociali.

Come hanno sottolineato di recente i consiglieri di Uds e Psd'Az al Comune di Sassari, «questo sistema di recupero coatto e blocco di mezzi e beni viene percepito con rabbia, con disperazione, con una voglia di vendetta che dovrebbe destare a tutti i livelli istituzionali giusta e motivata attenzione».

«Perché - dicono ancora gli amministratori sassaresi - le nuove regole mantengono caratteri di esosità, poca flessibilità, metodi di coercizione sproporzionati all'entità del debito». E concludono: «Immobili di grande pregio, per mancanza di liquidità da parte dei proprietari, possono così essere messi all'asta. E magari, vista l'attuale crisi attraversata dal nostro territorio, venduti ai soliti noti per meno della metà del loro effettivo valore».

Da nord a sud, le cose non cambiano. In alcune aree del Campidano e del Sulcis Iglesiente sono perfino peggiori. Come dimenticare, del resto, gli ultimi picchi toccati su scala regionale? Il 45% di giovani disoccupati, 90mila precari, 190mila sardi senza lavoro, altri 100mila che usufruiscono di ammortizzatori sociali.

E ora l'isola rischia di ritrovarsi fanalino di coda perfino nella triste graduatoria dei cattivi pagatori. Ultima della classe» nell'elenco dei ritardati versamenti.

Abbandonata sotto valanghe di crediti non onorabili per cause di forza maggiore, folli corse alle aste e ai pignoramenti ai danni dei plotoni d'indebitati per fame, odio sociale e squilli di rivolta. Tutto mentre altrove si ottiene più facilmente accesso al credito bancario, si potenziano forme di solidarietà che nell'isola non sono oggi neppure ipotizzabili, persino la forza delle cooperative e dei movimenti associativi può dare una efficace mano ai singoli per superare difficili contingenze.

- 18 ottobre 2011 –

il VelinoAGV

Agenzia Giornalistica

CARTELLE ESATTORIALI, QUELL'ESOSO COMPENSO PER EQUITALIA

Analizzando una cartella esattoriale notificata a una persona fisica da Equitalia, la società che gestisce la riscossione delle imposte, il cui ammontare è particolarmente elevato, emerge che altrettanto esoso diviene il compenso che spetta all'agente della riscossione. Nel caso di specie, a fronte di una cartella di quasi un milione di euro, il compenso è pari a oltre 45 mila euro, compenso che diviene di oltre 87 mila euro se l'ammontare iscritto a ruolo non venisse onorato nei termini di legge. Ora, ammettendo che il contribuente onori la cartella entro i 60 giorni dalla notifica, questi vedrà l'ammontare dovuto al fisco maggiorato di quasi il 5 per cento per oneri di riscossione.

Si ponga altresì attenzione alla circostanza che il compenso di riscossione non matura solo su quanto dovuto a titolo di tributo, ma anche su quanto dovuto a titolo di interessi e sanzioni, derivanti dal mancato rispetto dell'originario obbligo tributario.

In altri termini, a fronte di un'imposta sul reddito presuntivamente dovuta a seguito di accertamento, il compenso di riscossione che spetta a Equitalia è pari al 4,65 per cento dell'imposta iscritta a ruolo. A questo 4,65 per cento si aggiunge un ulteriore 4,65 per cento che è dovuto per la riscossione della sanzione - questa pari all'ammontare dell'imposta - oltre a un ulteriore 4,65 per cento applicato sull'ammontare degli interessi dovuti all'erario per il ritardo con il quale è stato onorato il debito tributario.

Se per un attimo si volesse sfrondare quanto dovuto a titolo di sanzioni e interessi e quindi determinare il compenso di riscossione sulla sola imposta presuntivamente dovuta, emergerebbe una percentuale del 10,32 per cento. Se poi il contribuente non riuscisse a pagare nei 60 giorni di legge, l'aggio esattoriale verrebbe ulteriormente maggiorato del 93 per cento rispetto all'importo originario: conseguentemente, se si volesse determinare la percentuale di carico del compenso di riscossione sull'originario tributo presuntivamente dovuto, non tenendo conto di sanzioni e interessi, si avrebbe un 20 per cento di ulteriore aggravio rispetto a quanto non corrisposto in sede

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

di dichiarazione dei redditi.

Tutto ciò è normativamente disciplinato e si può ritenere che ciò sia fatto quale deterrente contro i soggetti che tentano l'evasione d'imposta; tuttavia costringere un contribuente a erogare, all'agente della riscossione, un compenso pari al 10 per cento dell'imposta originariamente non pagata, per riscuotere la stessa in 60 giorni, appare forse in contrasto con i principi di giustizia tributaria, soprattutto perché, in alcune circostanze, a fronte di quella cartella di pagamento pende un contenzioso non ancora definito.

- 18 ottobre 2011 -



Trani, blitz notturno sotto la sede di Equitalia
Striscioni e manifesti di Forza Nuova: «Strozzino legalizzato»

Nastro bianco e rosso, di quello solitamente usato per cinturare una zona sequestrata, volantini e striscioni attaccati alle pareti esterne della sede di Equitalia di Trani. Nella notte fra il 18 e il 19 ottobre i militanti del movimento politico Forza Nuova giunti dall'intera provincia, hanno simbolicamente chiuso l'agenzia di riscossione tributi, per propagandare la loro campagna. Con tanto di manifesti, riportanti un duro slogan: «Boicotta Equitalia. Strozzino legalizzato».

Si tratta di una delle iniziative a corollario della più vasta campagna che vedrà impegnata nei prossimi mesi Forza Nuova, che tende alla proposizione di soluzioni alla crisi economica, indicando come vie l'azzeramento del debito pubblico, la nazionalizzazione delle banche, l'introduzione di una moneta popolare e il ritorno della produzione in Italia.

«Forza nuova - si legge in un documento del direttivo provinciale - ha voluto portare alla luce la drammatica situazione che si trovano ad affrontare quotidianamente nel nostro paese milioni di famiglie italiane vessate dalle tasse sempre più alte, dalla crisi economica, dalla disoccupazione, dal crescente debito privato e dalla politica antisociale portata avanti dai vari governi e che negli ultimi tempi si è concretizzata con la manovra finanziaria da 54 milioni di euro e l'aumento dell'Iva».

Puntato l'indice su Equitalia. «Solo nel 2010 - contesta la segreteria provinciale di Forza Nuova - si contano oltre 3,4 milioni di solleciti inviati agli italiani, 1,6 milioni di preavvisi di fermi amministrativi, 1,1 milioni di rateizzazioni concesse dall'inizio delle

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

crisi fino ad aprile. Ma soprattutto 577mila ganasce fiscali applicate nello stesso anno ad auto e moto, 450mila ipoteche dal 2007 al 2010, quasi 12mila pignoramenti immobiliari nel penultimo triennio. E aspettiamo i dati aggiornati.

Se volgiamo uno sguardo alle banche, invece vediamo come le politiche dei governi sono varate per far fronte ad un debito, il debito pubblico, che non ha alcuna ragione di essere saldato e che come abbiamo più volte specificato deve essere azzerato. Ma vediamo anche come ancora oggi, purtroppo, sono numerosi i casi di suicidio per insolvenza soprattutto a causa del mutuo, o di famiglie a cui è stata pignorata e svenduta all'asta giudiziaria la propria casa, per debiti di appena poche migliaia di euro».

- 19 ottobre 2011 -

quotidianonet.it

Federcontribuenti, nuovo attacco a Equitalia

"Abbiamo tutti i documenti che vogliono, altro che anonimi"

La Federazione Nazionale dei Contribuenti aveva accusato: "Mettono gli artigli su proprietà private di soggetti non in debito con il fisco". Dura replica della società. E si scatena così la nuova polemica

Continua la polemica tra Federcontribuenti ed Equitalia, dopo che quest'ultima aveva criticato la segnalazione di "casi anonimi, e quindi non verificabili, di presunti malfunzionamenti" spiegando che "sarebbe più utile portare i problemi agli uffici competenti".

Federcontribuenti ricorda in una nota di aver portato ieri a conoscenza dell'opinione pubblica, "l'ennesimo errore di Equitalia che rischia di portar via beni ad una signora che non ha nessun debito, di nessuna entità e nei confronti di nessun ente. Questo dopo che nel dicembre 2010, con ricorso in autotutela, la signora (di cui Federcontribuenti, nel comunicato fa nome e cognome, per esteso, ndr.) informava, Agenzia delle Entrate ed Equitalia, di aver depositato al Tribunale di Siracusa la sua rinuncia all'eredità del defunto marito, unico soggetto indebitato".

"Solo a seguito della denuncia pubblica fatta ieri che la Federcontribuenti - si legge ancora nel comunicato -, ha ottenuto che gli atti della vedova venissero, finalmente, visionati da Equitalia. Speriamo solo non si tratti di una promessa mediatica".

Il presidente di Federcontribuenti, Carmelo Finocchiaro, sottolinea: "Io stesso ho tentato di comunicare, mediando per la signora, con gli uffici di Equitalia Polis e Agenzia delle Entrate, non riuscendoci. Equitalia è bene

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

sappia che i nostri legali son pieni di questi loro errori che tentano, contro ogni logica, di nascondere".

"La Federcontribuenti allegherà l'atto di rinuncia e di ricorso in autotutela della signora M. a chiunque ne faccia richiesta. Ma quanti cittadini nella condizione della signora M.? Non è l'unico caso che la Federcontribuenti sta seguendo - continua -: di errori esattoriali ne ha montagne".

"Equitalia deve entrare nell'ordine delle idee che come ente pubblico deve rispondere pubblicamente anche del suo bilancio, oltre che degli errori gravi che commette e che costano sangue e lacrime per milioni di cittadini. Nel 2010 - sostiene Federcontribuenti nella nota pubblicata anche sul suo sito - Equitalia ha incassato dai ruoli 8 miliardi 876 milioni di euro, ma, 1 miliardo 297 milioni di euro costituiscono ricavi propri, ben il 14,61% di quanto incassato. Gli utili sono 28 milioni 244 euro. E sempre nel 2010 ha speso 6.566.015 euro per il costo di gestione delle auto di rappresentanza e di servizio".

- 19 ottobre 2011 -

ATTO SENATO

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/06096

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 625 del 13/10/2011

Firmatari#####

Data firma: 13/10/2011

Destinatari

Ministero destinatario:

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

delegato in data 13/10/2011

Stato iter:

IN CORSO

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-06096

presentata da #####

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali
a cura di Claudio Tundo – E mail fab.esattoriali.news@gmail.com

giovedì 13 ottobre 2011, seduta n.625

#####- Al Ministro dell'economia e delle finanze - Premesso che:

la manovra correttiva di bilancio approvata a luglio ha introdotto una rivoluzione copernicana nel sistema nazionale delle riscossioni, accorpando i due momenti dell'accertamento e della esecuzione in un unico atto, "l'accertamento esecutivo";

la crisi economica che attraversa il Paese è sotto gli occhi di tutti: la crescita del debito pubblico rischia di mettere in forse la capacità dello Stato di far fronte ai propri debiti mentre la pressione fiscale è salita ai livelli massimi della storia repubblicana;

in tempi di crisi, uno Stato, che giustamente pretende fedeltà fiscale dai suoi cittadini, dovrebbe applicare verso i cittadini un'analogia lealtà: chiarezza di norme, semplicità dei doveri richiesti, qualità di servizi offerti, puntualità dei pagamenti;

la previsione della manovra finanziaria mette invece sullo stesso piano gli evasori totali, i debitori cronici e quei contribuenti che semplicemente stanno soffrendo problemi di liquidità;

la grande evasione rimane quasi sempre indifferente alle cinghie degli esattori per due ragioni: da un lato, come purtroppo ci hanno mostrato recenti fatti di cronaca locale, elude il fisco mantenendo oltre

confine liquidità e patrimonio, dall'altro lato le persone "sconosciute al fisco" - il dramma di un numero che rimane imprecisato nel nostro Paese - potranno ancora permettersi di sentirsi tranquilli, nonostante Equitalia; il popolo delle cartelle Equitalia è fatto di artigiani, piccoli imprenditori e partite IVA, già piegati dalla crisi, di fronte ai quali non si fa nulla per accelerare i tempi dei pagamenti da parte di una pubblica amministrazione paralizzata, a livello locale, da un patto di stabilità assurdo, né per semplificare una giustizia civile che rende quasi impossibile riscuotere un pagamento tra privati;

la qualità di una scelta politica si può misurare dalla capacità di leggere la società e il momento storico, secondo quanto recita l'adagio "la cosa giusta al momento giusto". La sensazione è che questa scelta del Governo non tenga invece in alcun conto la situazione reale del Paese, come hanno sottolineato anche alcuni esponenti vicentini del centrodestra;

alla luce di queste considerazioni, appare evidente che è stato commesso un grave errore perché lo Stato ha scelto di applicare il criterio dei due pesi e due misure, pretendendo la fedeltà fiscale del cittadino quando quello stesso cittadino soffre da mesi per mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione,

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fab.esattoriali.news@gmail.com

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Governo sui fatti riportati in premessa;
se non ritenga necessario e urgente adottare misure correttive del nuovo sistema della riscossione, approvato con la manovra di luglio 2011, al fine di evitare inutili vessazioni a carico dei contribuenti onesti e di perseguire con maggiore efficacia gli evasori fiscali.

(4-06096)